
La guerra d'Ucraina nelle foto di Ugo Lucio Borga

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Una serie di trittici di fotografie che documentano il conflitto in corso tra Ucraina e Federazione Russa, indagandone le motivazioni profonde e in sintonia con lo stile del fotogiornalista, autore di reportage di approfondimento su guerre e situazioni di conflittualità

«Secondo la propaganda del governo Ucraino, circa **seimila civili e militari hanno perso la vita durante la guerra**. Fonti dei servizi segreti tedeschi, citate dal quotidiano Frankfurter Zeitung Allgemeine, raccontano una verità diversa: le vittime, nel febbraio 2015, sono già almeno cinquantamila. Nessuno dei motivi che hanno portato alla genesi e alla cronicizzazione del conflitto sono stati affrontati e risolti nel corso dell'ultimo vertice, noto come Minsk 2. Quel che è certo, è che in Ucraina la gente continua a uccidere e morire, per ragioni che poco o nulla hanno a che vedere con questioni etniche. Il processo di allargamento verso Est del blocco euro atlantico e la conseguente reazione della Federazione Russa, determinata a prevenire la perdita di una nazione cui ha sempre riconosciuto solo un'indipendenza formale, è la causa della guerra in corso. Oltre un milione e mezzo di persone hanno abbandonato le loro case per fuggire dai combattimenti. Chi è rimasto, spesso sopravvive sottoterra. La tregua siglata nel corso degli ultimi incontri a Minsk è crollata lungo tutta la linea del fronte: si combatte dal confine orientale con la Federazione russa al Mare d'Azov».

Così scrive **Ugo Lucio Borga**, in una visione "politicamente" discutibile peraltro, **presentando la sua mostra "The Breaking Point. La guerra d'Ucraina"**, immagini che illustrano il momento attuale del Paese in una sorta di "microstoria" creata da trittici di fotografie. Sono immagini di distruzione che parlano da sole. Ed è questo che interessa, al di là delle letture più o meno schierate degli eventi. Sono volti e sguardi che ci interpellano. Di gente inerme, tra paura e dolore. Di donne, anziani, bambini. Di uomini assoldati per uccidere, che ammazzano ignorando il potere e gli interessi che stanno servendo credendo di uccidere e morire per una causa giusta e necessaria. Ma ogni guerra, qualsiasi guerra, non è mai necessaria. Sicché, in queste immagini, non ci sono vittime e carnefici. Ma solo vittime e basta. Vittime delle politiche criminali dei governi che stanno creando delle generazioni assuefatte alla guerra. Perché la guerra pone gli uomini di fronte a contraddizioni insuperabili. Quando si scatena è lei a dettare le regole del gioco: travolge tutto e tutti.

Da sempre il lavoro di Ugo Lucio Borga (premio “Novinarska Cena Journalism Award” nel 2011, per una serie di storie sui ribelli durante la guerra libica, e tra i fondatori dell’Associazione Six Degrees”, che ha lo scopo di raccontare le guerre, i conflitti etnici, religiosi e razziali, le situazioni d’instabilità politica e sociale e le problematiche connesse all’immigrazione, alla povertà, all’emarginazione e alla discriminazione in ogni parte del mondo) **si concentra sui conflitti, anche quelle dimenticati, le crisi umanitarie e le questioni sociali** in Africa, Sud America, Medio Oriente, Asia, Europa, realizzando reportage che sono una cronaca tremenda degli avvenimenti che hanno sconvolto, e continuano a sconvolgere, quei fronti dell’orrore. Borga documenta anche con la scrittura, con diari e taccuini, che accompagnano le immagini con informazioni altrimenti ignorate, fonti di testimonianza diretta.

*"The breaking point, la guerra d'Ucraina". A Torino, Paola Meliga Gallery, via Maria Vittoria 46/D.
Fino al 10 aprile 2016.*